# Nascosto tra i bauli l'uomo di teatro narra e deride la propria impotenza

Lo spettacolo, rappresentato a Borgio Verezzi, vuole essere un'amara denuncia della situazione in cui vivono oggi gli attori - Il sopravvento del gusto decadente dell'immagine teatrale rende talvolta fine a se stesso il contenuto polemico dell'opera - Grande successo di pubblico



Piera Degli Esposti (Annina) e Maria Grazia Francia (Tognino), durante una scena della commedia « L'impresario delle Smirne » di

**TELERADIO** 

TV nazionale

Programma per i più picc ni

« Immagini dal mondo »

Film, Regia di Robert Siod-

mak, Interpreti; Burt Lan-

caster, Yvonne De Carlo,

Dan Duryea. La breve ras-

segna dedicata al regista te-

desco - statunitense Robert

Siodmak recentemente scom-

parso si conclude con «Dop-

pio gioco », un film libe-

ramente ispirato ad un ro-

manzo di Don Tracy Anco-

ra una volta Siodmak con-

ferma non soltanto le in-

negabili doti di bravo arti-

giano ma anche l'acume

psicologico che contraddi-

stingue e legittima le sue

calibrate storie a suspense.

Qui il regista ricostruisce

maschere e scenari cari al

miglior cinema «nero» fran-

cese: una drammaticità in-

troversa sostanzialmente

contrastante con i modelli

cirematografici che forma-

TV secondo

di Gastone Favero,

22,15 Pagine corali celebri

22,50 Prima visione

23,00 Telegiornale

21,00 Telegiornale

21,15 I dibattiti del

Telegiornale

18,15 Buonanotte Paolino

18.45 La TV dei ragazzi

19,45 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale

21,00 Doppio gioco

**PROGRAMMI** 

radio

PRIMO PROGRAMMA

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12,

13, 14, 17, 20 e 23 - Ore 6 05. Mattutino musicale; 6,51: Almanacco; 8,30: Canzeni; 9: Vanna e gli

autori; 9,15: Voi ed io; 10,55: « La

Boheme », 11,30: Quarto program-

ma; 12,44: Il sudamericanta, 13,20. Hit Parade; 14,10: Corsia preferen-

ziale, 15; Per voi g ovani; 17,05. 11

girasole, 18,55: Country and we-

stern, 19.25. Momento musicale, 20

e 20 Concerto; 21,50: Orchestra va-

SECONDO PROGRAMMA

GIORNALE RADIO \_ Ore: 6,30, 7 30,

8 30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 e 22,30. - Ore 6-

I mattiniere: 7,40: Buongiorno: 8

e 14. Complessi d'estate: 8.40: Co-

me a perche; 8,54: Melodramma:

9 35: L'arte di arrangiare, 9,50:

« Madamin »; 10,10. Un disco per

l'estate; 10,35; Special oggi; Lina

Volonghi; 12,10; Regionali; 12,40;

Alto gradimento; 13,35: Buongiorno

sono Franco Cerri e voi?; 13,50 Co-

me e perche, 14: Su di giri; 14,30:

Regionaly, 15: « Una storia comu-

ne »; 15,45; Cararai; 17,35; Offer-

ta speciale; 19,55: Supertestate; 20

e 10: Andata e ritorno; 20,50- Su-

personic; 22,43: Jazz Italiano; 23,05:

rie, 22,20: Andata e ritorno.

BORGIO VEREZZI, 22 luglio Una regia di Cobelli vi riserva sempre delle sorprese, nel bene e nel meno bene dello spettacolo che costruisce al di fuori di qualsiasi tradizione. Siamo tornati nella piazzetta di Borgio Verezzi a redere di Cobelli L'impresario delle Smirne, commedia del repertorio goldoniano minore; commedia sul costume dei comici e dei cantanti del Settecento, in cui poco o nulla di esteriore avviene, ma dove la descrizione dell'ambiente è arguta, « molto ampia e completa», come dice lo stesso

Goldoni nei Mémoires. Bene: questa commedia di costume e di ambiente - in cui Goldoni se la prende con « l'insolenza degli Attori e delle Attrici » e « l'indolenza dei Direttori » (proprio quel modo di essere del teatro di allora contro cui egli cercò di attuare la sua riforma) questo Impresario delle Smirne si trasforma o tende a trasformarsi, sotto le mani di Cobelli, in un'amara denuncia, in un livido ritratto di comportamento, in una messa in mostra di ignobile sfruttamento da parte del nobile protettore conte Lasca della miseria dei musici, del loro servilismo degradante.

Lo spettacolo è in effetti una serie di immagini di scena in cui viene descritta, nello stile proprio a Cobelli, stile degradato morbidamente. casualmente capace di esprimere stati di depravazione e di corruzione, che punta naturalmente su una recitazione ai limiti grottesca e deformata, la condizione umana di un gruppo di cantanti in cera qualsiasi prezzo, di una

In altre parole, Cobelli parte dal testo di Goldoni non già per farne un'amabile satira dei comici settecenteschi, ma per denunciare con sarcasmo la condizione umana dei cantanti e dei musici anche nella nostra epoca: le rivalità, i ripicchi, le gelosie, gli odi e gli amori di quella fauna strana che sono le donne e gli uomini di teatro vengono assunti come esempi di una condizione servile, disumanata, esposta a tutti gli sfruttamenti; e ad un certo punto sembrerebbe che uno sdegno morale sottenda a tale impostazione, se non avesse sempre il sopravvento il gusto un po' decadente dell'immagine teatrale fine a se stessa, il compiacimento di autofustigazione dell'uomo di teatro che nella sua veste di regista parla del suo mondo, del suo piccolissimo mondo, e trae godi-

mento nel deriderlo amara-Da questa ambivalenza dello spettacolo derivano, ci pare, le sue cose buone e le sue cose meno buone. Bellissima ci pare l'idea dei bauli: in palcoscenico stanno, infatti, alcuni grossi bauli, quelli che raccolgono tutto il bagaglio del comiço, che sono in effetti la sua casa. Cobelli ha immesso l'azione in questo spazio scenico dominato da tanti bauli, entro i quali vivono i comici: l'immagine è pregnante, ci restituisce l'idea, appunto. della casa del comico, ma anche quella del camerino: i bauli vengono variamente mossi e disposti, spinti o tiratı dagli attori stessi, delle piccole tende di pizzo li chiu-

dono alla vista, dentro avven-

gono il riposo e gli amori e

La vicenda della favola -

non nuova all'epoca di Goldo-

ni (fu rappresentata nel 1760):

la satira del mondo dei can-

tanti ha il suo palinsesto nel Teatro alla moda di Benedet-

to Marcello — è ambientata,

qui nello spettacolo di Cobelli,

in un Ottocento avanzato: lo

si desume, tra l'altro, dall'a-

bito da sera del conte Lasca.

il protettore degli attori, che

qui, invece, risulta, come si

diceva gia, uno sfruttatore in-

callito: con un trucco visto-

so. bianco. sul volto, questo Lasca (l'attore Nino Castel-

nuovo, un po' figido, se vo-

gliamo, ma significativo) tra-

scorre sul palcoscenico di

baule in baule, di cantante in

cantante a tutti offrendo aiu-

to, per il futuro, ma esigen-

do per subito compensi ero-

tici. Più che un uomo di mon-

do settecentesco, dotato di

una sua saggezza (nel finale,

quando i comici tedono slu-

mata la loro tournée a Smir-

ne. essendo il turco Alt scom-

parso, è lui, infatti che si di-

spone ad amministrare la

somma lasciatagli per il bene

degli improvvidi attori) pare

qui un « viveur » dalla masche-

ra tragica uscito dal cabaret

La stessa deformazione han-

no altri personaggi, come

quello di Nibio l'impresario,

un Graziano Giusti che ne fa

un quasi demoniaco capociur-

ma al servizio del conte La-

sca, anche lui in nero da sera;

nella scena finale fa da doma-

tore delle fameliche e man-

suete belve che sono i comi-

ci, sserzandoli con la frusta.

nici sfruttatori, pietà e mise-

ria è quello degli sfruttati;

pietà, miseria e disprezzo.

Non c'è comprensione in Co-

belli verso di loro: le tre don-

ne, le tre cantanti Lucrezia

florentina, Tognina cantatrice

veneziana e Annina, bologne-

se, sono descritte qui nel lo-

ro deshabille abituale, proca-

ci e calcolatrici, cedevoli e

piene di scatti di una falsa

rivolta pronta a soccombere

Se questo è il lato dei ci-

espressionista.

gli intrallazzı pıü sporchi.

TERZO PROGRAMMA

Musica leggera.

Ore 9:30. Benvenuto in Italia; 10: Concerto, 11: Cantate di A. Scarlatti: 11.40. Musiche italiane: 12.15: « Crisi monetaria e turi-La musica nel tempo: 13,30: Intersmo ». Programma a cura mezzo; 14 30; Polifonia; 15 II 900 storico; 16: « Rosina »; 17,20, Musiche di S. Rachmaninov; 18: Con-Musiche di Pietro Mascagni, certo; 18,45: Antichi organi; 19,15: Giuseppe Verdi e Arrigo Boi-Concerto serale, 20,15: Incontri mu. to. Direttore d'orchestra e sicali romani 1972, 21º Giornale del Terzo; 21,30; « I poveretti ».

l programmi jugoslavi e s<del>vizzeri</del> si riferiscono all'ora locale e non a quella legale in vigore in Italia.

### Televisione svizzera

Ore 1610 Da Minsk (URSS): At'etica URSS-USA - Cronaca diretta (a colori), 18,30 Per i bambini quando saro grande - Avventure in Lapponia (a colori); 17,10; Teconquista di Francesco - Documen-tario (a cciori), 19,50; Objettivo

ri), 20,40 La spaga del samural -Telefilm cella serie elli harone s (a co'ori), 21,30° Encicloped a TV - Ludwig Van Beethoven (a colori); 22,30 Atletica: URSS-USA - Cronaca differita parziale (a colori).

## Televisione jugoslava

to dei dati, 15,35. Not ziario, 15.40: Trasmissione di marionette, 15,55; Dal libro de le favole, 16,10 Minsis: Incontro di atletica UPSS-USA; 18,30 L'autogestione, 19,00: Clab, ragazzi, 19,45, Cartoni a ilmati, 20:

Telegiornale: 20,30 Con la cine-presa per il mondo. La Mongolia; 21,00 Aleksej Arbuzov « Quei bei compleanni » (dramma), 22.00 Telegiornale, 22.00 Concerto della Fillarmonica di Zagabria.

## Televisione Capodistria

Ore 20: L'angolino dei ragazzi - sicale (a colori) 21 20: Cinenotesti Cartoni animati (a colori); 20,15: «La balena grigia », documentario Te'egiornale: 20,30: Musicalmente - del cic'o « La si da del mare » (a Tre Hit Makera - Spettacc'o mu- colori).

## Radio Capodistria

Ore 7,00- Buong'orno in musice; 7,30: Notiziario, 7,40: Buongiorno in musica; 8,30; Ventimila lire per il vostro programma; 9,00° Melo-d'e incise dalla Casadei Sonora; 9,15: E' con not ...; 9,30: Notiziario; 9,35: Le avventure di Fru-Fru, 9,41: Intermezzo musicale: 9,45; Vanna, un'amica, tanta amiche; 10,15; Musica, novità; 10,21; Di melodia in melodia: 10.30; Rio mare in linera; 10,45: « Straight Life » dal LP « Straight Life » di Freddie Hubhard: 11 00-13 00: Musica cer voi: 11,30: Giornale radio, 12,00: Brindiamo con...; 13.00 Lunedi sport; 13.10. Disco più disco meno: 13.30: Notiziario: 13.40 Mini juke box; 14 00: Galleria musicale, 1) Lucijan Marija Skerjanci Owarture

drammatica, 2) Marko Tajcevici

Sette canze balcaniche; 14,30° E' con noi . , 14,45: Long-play Club; 15:30: Rally canoro con Corrado e Sandra Mondaini, 16,00° Quattro passi con .; 16:30; Notiziario; 16:40; Parate d'orchestre, 20:00; Buonasera in musica, 20,40: Palcoscenico operistico: 1) Giacomo Puccini: Duetto di Tosca e Cavaradossi dal primo atto dell'opera e Tosca »; 2) Charles Gounod; Aria di Faust dal terzo atto del-Lopera « Faust », 3) Richard Wagrer. Sceba dal terzo atto dell'opera «La Walkiria»; 4) Giuseppe Verdi: Finale - Si la stanchezza Al nostri monti dell'opera ell trovatore »; 21,30 Chiaroscuri mus cals, 22,00, Canzoni, canzoni.; 22,30 Notiziario, 22,35 Grandi Interpretir il quartetto d'archi « Koton = di New York.

al collo nel malcostume professionale, tutt'e tre « femmine perverse » se non ci fosse, a renderle innocue, la loro fame, la loro disponibilità pronta e ossequiente. Marilu Tolo disegna una Lucrezia se xy, Maria Grazia Francia una Tognina passionale e renale, Piera Degli I sposti una An-

nina paciosa e divertente.

Troneggia al centro del

gruppo la flaccida carne sen-

za sesso di Carluccio, il cantante soprano, il «castrato» del Settecento anche lui degradato con quelle vesti aperte, quei calzoni da eunuco, quel trucco da femmina, pronto a prostituirsi per mercede andando a cantare dovunque; è il primo dei comici che nella livida alba si trova all'appuntamento per la partenza verso le Smirne. Lo interpreta puttosto bene Ennio Groggia, che ha scoperto una sua particolare bravura in ruoli ben lontani da quelli che gli forniva il teatro dialettale milanese. Aldo Reggiani è il tenore Pasqualino. Lo scalcagnato poeta di compagnia è Pier Luigi Pagano. Massimo Castri fa il locandiere. Tino Schirinzi (infortunato durante le prove) è un umoristico turco, assai spassoso.

Nell'insieme, una bella reci-

tazione, pronta ad assecondare i dettati della regia. La quale ci pare abbia un po' ipertrofizzato, con la sua impostazione, il contenuto polemico attualizzabile della commedia (della quale ricordiamo l'edizione tutta esasperazione realistica di Visconti nel 1957, con, nei ruoli principali, Paolo Stoppa, Rina Morelli, Edda Albertini, Ilaria Occhini, Elio Pandolfi, Sergio Fantoni che era il conte Lasca, Corrado Pani ecc.), tanto più che oggi la condizione dei comici è ben diversa in qualità e dignità da quella di allora. In certe scene, come ad esempio quella finale del primo tempo (la pièce in cinque atti è stata suddivisa in due tempi, al terzo atto) in cui Nibio presenta la coorte degli attori e aiutanti dello spettacolo da portare alle Smirne. e qui mima lui i vari personaggi, c'è davvero un surplus di immagini, realizzate per la verità non in modo perfetto che danno il senso della dimensione un po' barocca e ridondante del tutto.

Si noti inoltre che funzione di primissimo piano è qui riservata alla colonna sonora, che va dalla Marcia turca di Mozart a sequenze del repertorio ottocentesco, introdotte a scopo derisorio. Impianto scenografico e costumi di Giancarlo Bignardi e Roberto Castri.

Lo spettacolo ha così luci ed ombre: la sua inconfondibile sigla ci conferma, comunque, una penetrante regia di gusto. Sulla piazzetta di Sant'Agostino, sabato sera, folto pubblico e applausi scroscianti ai quali ha cordialmente risposto la troupe, Cobelli in prima fila.

Arturo Lazzari

## «E adesso» Milva

La popolare cantante sarà prossimamente protagonista della rubrica televisiva del venerdì



Milva sarà prossimamente ospite di « Adesso Musica », la rubrica televisiva, presentata da Vanna Brosio e Nino Fuscagni, dedicata alle novità musicali e che va in onde il venerdì. La trasmissione è curata da Adriano Mazzoletti con la collaborazione di Gioacchino Tomasi Lanza per la musica classica e sinfonica e Paolo Giaccio per la musica pop. Nel corso della rubrica che segue i principali avvenimenti in campo musicale, i due presentatori tengono informato il pubblico sulle novisubito, tutt'e tre dentro fino | th del settore.

In soli cinque anni

# 307 le novità **British Leyland**

I programmi a breve scadenza della società inglese - Centomila unità l'anno il programma per l'Innocenti

« Il 1973 è stato un anno particolarmente denso di anniversari per la British Leyland, E' infatti ricorso il 25° anniversario della Land Rover, il 50° della Triumph ed il 60° dalla uscita della prima Morris dalla catena di montaggio». Con queste parole Lord Stokes ha iniziato il suo discorso celebrativo in occasione del quinto anno di vita della British Leyland, di cui è presidente. In questo periodo la So-

cietà, che raggruppa l'In-nocenti, l'Austin, la Morris, la Triumph, la Royer, la Jaguar, oltre ai veicoli commerciali ed alla Divisione Speciale, ha prodotto e venduto più di 5 milioni di veicoli, dei quali circa 2 milioni fuori del Regno Uni-

Dal 1968 al 1972 sono state moltre introdotte sui mercati, fra nuovi modelli e modifiche di modelli precedenti, 307 novità, il che sta a testimoniare gli sforzi produttivi della Società per migliorare constantemente propri veicoli. Per il prossimo futuro la British Leyland ha in ani-

mo di costruire nuovi stabilimenti Rover e Jaguar, di ampliare la gamma sportiva Triumph ed MG, di incrementare la produzione Leyland Innocenti fino ad oltre 100.000 unità l'anno, di potenziare infine gli impianti di fonderia e gli stabilimenti della Truck e Bus Division, cioè dei veicoli commercaili.

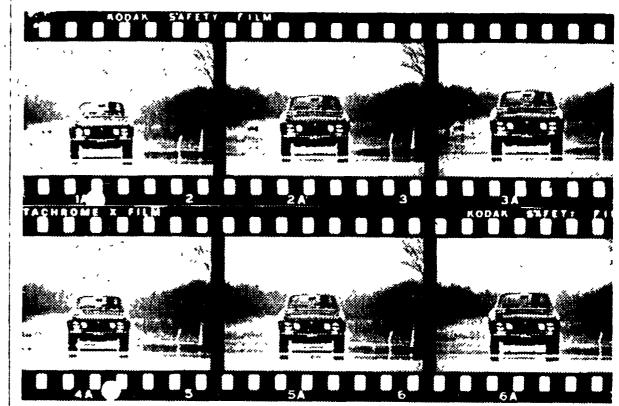
 Le vendite della Ford in Inghilterra stanno attraversando un momento eccezionalmente favorevole.

Nei primi cinque mesi del 1973, infatti, le vendite di autovetture sono aumentate, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, del 10 per cento con una punta del 13 per cento della «Cortina», che continua ad essere già da venti mesı la vettura più venduta in Inghilterra.

Una nuova indagine della N.H.T.S.A.

# Gli americani ammirano i freni dell'Alfa Romeo

Nella classifica delle auto che frenano meglio la prima vettura made in USA, la « Matador » della A.M., è solo all'ottavo posto Netta superiorità delle macchine europee

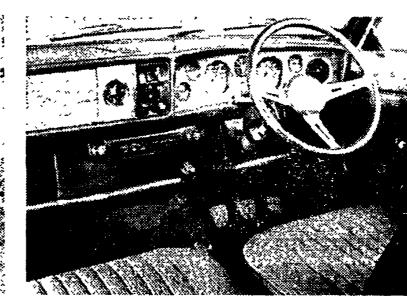


Per imporsi nel settore delle auto veloci ma di dimensioni medie

# Di serie un motore a sedici valvole per la Triumph «Dolomite Sprint»

Sino ad oggi 4 valvole per cilindro erano state adottate soltanto sulle macchine da competizione - Buon rendimento sia ai bassi che agli alti regimi - Le prestazioni della vettura nella nuova versione sono di tutto rispetto - Le altre modifiche rispetto al modello base





La Triumph « Dolomite » nella versione « Sprint » (foto a sinistra) si distingue esternamente soprattutto per i quattro fari circolari e per il tettuccio in finta pelle nera. Molto curato, in tutte e due le versioni, l'abitacolo e il cruscotto (foto a destra) di linea ti-

Con un motore a 16 valvole la Triumph (Gruppo British Leyland) conta di contrastare i costruttori continentali nel settore delle automobili veloci ma di medie dimensioni. Lo ha detto esplicitamente Bill Davis, presidente della Rover Triumph presentando ir. Inghilterra il modello

picamente inglese.

« Sprint » della « Dolomite ». Rispetto al modello base, comparso sui mercati giusto un anno fa, la « Dolomite Sprint » ha beneficiato di non poche innovazioni tecniche, la più importante delle quali è rappresentata appunto dalla adozione di quattro valvole per cilindro, soluzione mai prima d'ora adottata per automobili di serie, ed invece largamente impiegata nelle auto da competizione perche assicura un buon rendimento sia ai bassi che

agli alti regimi. Il motore della « Sprint » è lo stesso del tipo inclinato a 4 cilindri che equipaggia la « Dolomite », ma ne è stata aumentata la cilindrata - che è stata portata da 1854 a 1998 cc — e la potenza, incrementata del 40 per cento, tanto che il propulsore della « Sprint » ero-

ga 127 CV (DIN). Il motore ha una nuova testata - in lega di alluminio pressofuso a gravità, con le sedi delle valvole in ghisa — con un coperchio che ha la funzione di attenuare la rumorosità. Nella testata l'albero a - le camme sono solo 8 — aziona direttamente le valvole di aspirazioni, Quelle di scarico sono azionate da un albero che porta 8 bilancieri — sistemato tra le valvole di aspirazione e cuelle di scarico - azionatesse ofto camme che comandano l'aspira-

zione. Per assicurare il corretto allineamento, i cuscinetti dell'albero a camme e dell'albero porta bilancieri sono lavorati contemporaneamente con il loro allineamento nella testata. L'albero dei bilancieri ha 4 supporti intermedi ed ha inoltre la funzione di condotto di lubrificazione. Il movimento dell'albero a camme è assicurato da una catena duplex.

Le valvole sono più piccole e più leggere di quelle convenzionali e, di conseguenza, l'insieme degli ingranaggi è soggetto a minori sollecitazioni. Le candele sono state collocate centralmente, per ottenere una combustione ottimale. Con queste modifiche e

con l'adozione di due carburatori le prestazioni della « Dolomite Sprint » sono più che soddisfacenti: 66 chilometri orari in prima, 94 chilometri l'ora in seconda, 140 chilometri orarı in terza e 187 in quarta. Molto buone — anche in riferimento a quelle delle vetture con le quali la Triumph «Dolomite Sprint» entra in concorrenza - le doti di accelerazione: la «Sprint», infatti, copre il chilometro con partenza da fermo e con l'uso del cam-

bio in soli 31 secondi. Rispetto alla versione base della « Dolomite » si notano nella «Sprint» numerose altre innovazioni tecniche. L'impianto frenante stato migliorato sia con l'aumento della dimensione dei dischi (all'anteriore) e cei tamburi (tanto che la superficie frenante è aumentata del 10 per cento) sia con l'adozione di un servofreno più potente, sia con l'adozione di una valvola limitatrice di pressione Girling, che agisce in funzione del carico sui freni posteriori, evitando il bloccaggio delle ruote.

Per migliorare la sicurezza di marcia, uno spoiler aerodinamico è stato applicato sotto il paraurti anteriore, contribuendo così ad assicurare una buona stabilità anche alle alte veloci-

Modifiche sono state ap-

portate anche alle sospen-

sioni, che conserveranno comunque le barre antirollio anteriori e posteriori. Sono teriori e posteriori. In conseguenza della maggiore potenza erogata dal motore e quindi delle maggiori sollecitazioni sono stati irrobustiti il cambio, il differenziale e l'asse posteriore. Esteticamente la «Sprint» non si differenzia molto dalla « Dolomite ». La caratterizzano comunque, a parte lo spoiler e le ruote in lega, i quattro fari anteriori e il tettuccio in finta pelle nera. La vettura, per la quale non è stato ancora fissato il prezzo, sarà inizialmente prodotta in un unico colore: il «mi mosa ». Sempre di alto livello le finiture.

**NELLO STABILIMENTO DI INGOLSTADT** 

## Festeggiata la milionesima Audi



lione di autovetture Audi, concreta dimostrazione del favore incontrato delle auto di questa marca. Naturalmente l'avvenimento è state festeggiate (nella foto) negli stabilimenti Audi NSU di Ingolstadt, dove il mese scorse è uscita dalla catena di montaggie la milionesima Audi. Al raggiungimento di questo traguardo produttive he concorse in particolare il recente modello « Audi 80 », già prodotto in più di contomila esemplari.

ill film di alcune prove di frenata eseguite dall'Alfa Romeo sulla pista sperimentale di Balocco nal) ha fatto il giro del mondo per annunciare che, a giudizio del Dipartimento dei Trasporti degli Sta-Uniti, le auto straniere (le europee in generale e le italiane Alfa Romeo in particolare) sono, in quanto a frenata, migliori delamericane. D'oltre Atlantico giunge quindi la conterma a uno stato di co se già noto, ma che è bene ricordare: i prodotti dell'industria automobilistica europea sono spesso tecnologicamente all'avanguardia, La «NHTSA» (National Highway Traffic Safety Administration) americana riconosce infatti che « le vetture europee hanno freni tecnicamente migliori di quelli americani».

Da sempre, sapersi fermare in tempo è dimostrazione di saggezza; se si tratta di veicoli in movimento allora potersi fermare in tempo è un basilare elemento di sicurezza. Sembra affermare una cosa ovvia, però si dà il caso che nella complessa vicenda circa la sicurezza dell'automobile il concetto è, alla tettera, vitale.

Ognuno sa che, più o meno, tutti riescono a fare andare più forte un'auto; meno facile è fermarla. Da qualche tempo si fa un gran parlare delle « norme americane per la sicurezza», cioè di quella serie di passaggi obbligati sempre più stretti e sempre più difficili, cui fine ultimo dovrebbe essere quello di consegnare agli u-

tenti vetture sicure. Uno dei più importanti fattori di sicurezza è l'efficienza dei freni, ed ecco il direttore della già citata « NHTSA », M. Tomas, di-chiarare: « E' evidente che i costruttori stranieri avevano intenzione di puntare su livelli di prestazioni in questo settore (dei freni ndr) e ci sono riusciti ».

Appurata dunque la superiorità dei freni europei ecco cosa hanno pubblicato sull'argomento i giornastranieri. Il «Financial limes » ha scritto: «Questa agenzia (ancora la « NH TSA » - ndr) ha anche accertato che l'Alfa Romeo '2000'' può arrestarsi, viaggiando a 60 miglia l'ora a cieno carico, in una distanza più breve di quella necessaria alle altre vetture degli Stati Uniti». E ancora: « Renault, Porsche, Citroën, FIAT, Jaguar Mercedes e Volvo hanno tutte una buona frenata... la migliore vettura USA, la American Motors 'Matador'', viene classificata soltanto ottava».

« The Detroit News », un iornale che si pubblica nella città che come si sa la capitale americana dell'automobile, ha scritto: « Sotto i requisiti di frenatura, i fabbricanti hanno riportato la misura (in piedi) necessaria per frenare una vettura carica lanciata a una velocità di 60 miglia l'ora. La migliore prestazione, 146 piedi, è stata raggiunta da un'Alfa Romeo... a "Matador" della American Motors, una familiare con freni a disco anteriori. conduce la lista delle vetture fabbricate negli USA con 175 piedi .. » — e poi — « ... la "Corvette" della Chevrolet 177 piedi, la "Pinla Chevrolet "Nova" 197 piedi, la Pontiac "Firebird" 201 piedi, la Oldsmobile "Cutlass" 240 piedi ». A distanza di due anni dalla pubblicazione di una altra classifica, preparata

dall'ente americano che si occupa della sicurezza automobilistica e nella quale la Alfa Romeo risultava avere le vetture meglio frenanti del mondo, le auto della Casa milanese confermano le loro ottime caratteristiche. Se il passare degli anni non riesce a intaccare questo primato vuol chiaramente dir, che ci si trova di fronte ad una tecnologia

avanzata e di alta scuola.